

Prot. n. 15276/C29
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 28 settembre 2005

Al MIUR – Ufficio Esami di Stato
R O M A

Al Direttore Generale
USR ER
S E D E

Al Dirigente dell'Uff. I
USR ER
S E D E

OGGETTO:

Assistenza e vigilanza ispettiva per gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di II grado nell'a.s. 2004/2005.

RELAZIONE complessiva per l'EMILIA-ROMAGNA

Il piano regionale di vigilanza e assistenza tecnica agli Esami di Stato (nota D.G. prot. n° 9309 del 21.06.2005) ha previsto l'impegno di 7 Dirigenti Tecnici, dei quali 6 in servizio presso l'USR ER (2 di essi alla prima esperienza e 2 impegnati anche nella dirigenza di uffici della Direzione Generale) e 1 designato dal MIUR.

Il Direttore Generale, inoltre, con nota prot. 8651 dell'8.06.2005, ha incaricato 1 Dirigente Tecnico e 2 Dirigenti Scolastici di verificare la correttezza degli atti propedeutici agli esami di Stato presso 7 Istituti Scolastici paritari segnalati per le loro problematiche. Questo gruppo ha operato con il coordinamento dell'Uff. I (scuole paritarie) e in correlazione con l'Uff. III (ordinamenti scolastici) e l'Uff. VII (coordinamento ispettivo).

Sezione A- Le commissioni e i candidati

Il quadro complessivo risulta dalla seguente tabella, comprensiva degli Istituti scolastici statali e paritari:

| | Bologna | Ferrara | Forlì/ Cesena | Modena | Parma | Piacen- za | Raven- na | Reggio Emilia | Rimi- ni | Totali |
|------------------|---------|---------|------------------|--------|-------|---------------|--------------|------------------|-------------|-------------------------|
| Commis- sioni | 252 | 120 | 129 | 218 | 139 | 81 | 107 | 140 | 112 | 1298 st. 1213 |

Responsabile del procedimento: Luciano Lelli

Tel. 0514215729

Prot. n. 15276/C29
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 28 settembre 2005

| | | | | | | | | | | |
|--------------------------|------------|------------|-----------|------------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|---------------------------------------|
| | | | | | | | | | | par. 85 |
| Commiss. visitate | 87 | 38 | 79 | 109 | 40 | 18 | 56 | 35 | 103 | 565 43,5 % |
| Candidati interni | 4.542 | 2.212 | 2.522 | 4.081 | 2.586 | 1.567 | 2.060 | 2.629 | 2.000 | 24.199 st.22808 par.1373 |
| Candidati Esterni: | 551 | 138 | 54 | 175 | 140 | 123 | 117 | 141 | 274 | 1713 (par. 142) |
| Iscritti Presenti | 370 | 101 | 31 | 112 | 81 | 84 | 74 | 93 | 238 | 1184 |
| Candidati x merito | 9 | 1 | 10 | 5 | 7 | 4 | 1 | 2 | 7 | 46 |
| Presid. sostituiti | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 7 |

I dati non necessitano di particolari commenti, si può osservare che il numero **totale dei candidati (25.383)** è aumentato di poco rispetto all'anno precedente (207 interni , 90 esterni) mentre le commissioni sono diminuite sensibilmente (29 in meno). Evidentemente le classi giungono al termine del percorso meno falcidiate.

Si conferma il significativo rapporto fra i candidati esterni presenti alle prove rispetto agli iscritti (69%); ciò sembra confermare la positività dell'introduzione degli esami preliminari.

Il numero sufficientemente alto di candidati esterni, soprattutto nelle scuole statali, è da correlarsi alla presenza dei candidati al titolo di Dirigenti di comunità, fenomeno che, pur diminuito rispetto al passato, presenta ancora numeri importanti (a titolo esemplificativo a Bologna costituiscono l'82% di tutti i candidati esterni).

Quanto alle anticipazioni per merito, il fenomeno, che negli ultimi anni è stato più rilevante nelle scuole paritarie dove si era creata una certa confusione fra ammissione anticipata per merito e recupero di anni scolastici, è ora assai ridotto (0,2%, dimezzato rispetto allo scorso anno) grazie all'intervento capillare e sistematico messo in atto da questa Direzione. Pur non potendo entrare nel merito delle valutazioni dei Consigli di Classe, non sfugge comunque l'incoerenza, ancora evidente, di curricoli caratterizzati da ripetenze nel triennio e da valutazioni non tutte positive nel 1° quadrimestre, che divengono poi tutte lodevoli al termine dell'anno scolastico.

Sarebbe opportuna una maggiore restrizione sulle condizioni di ammissione per merito.

Sezione B - Riunione con i Presidenti

In tutte le province, nei giorni 20 o 21 giugno, sono state organizzate le riunioni preliminari con i Presidenti di commissione, condotte sulla base di una traccia concordata, sobria ma puntuale, che ha consentito di anticipare in buona misura le domande dei presidenti e di evitare successivi problemi durante la conduzione delle prove. La partecipazione è stata pressoché totale. Buono il livello di coinvolgimento e attenzione da parte di tutti, anche se la maggioranza dei presidenti ha già acquisito molta esperienza. I pochi al primo anno di incarico si sono dimostrati attenti e consapevoli e comunque disponibile all'ascolto e a richiedere o ricevere consigli.

Prot. n. 15276/C29
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 28 settembre 2005

Principalmente, da parte dei presidenti sono stati posti quesiti inerenti singoli specifici problemi, quali, ad esempio, le modalità di conduzione dell'esame in presenza di alunno handicappato con percorso personalizzato, le modalità di compilazione del calendario d'esame con particolare riferimento alla presenza di commissari su più commissioni, l'opportunità, nel caso di non promozione, di informare la famiglia per iscritto, pur trattandosi di candidati maggiorenni, il comportamento da tenere nel caso di assenza di un commissario per una giornata. In prevalenza, comunque, si è trattato di richieste di conferma di soluzioni proposte dal presidente.

Nell'occasione sono stati presentati e consegnati tutti i modelli per il monitoraggio, chiedendo (ma non sempre ottenendo) precisione e tempestività nelle risposte.

Significativo e indispensabile è risultato l'apporto dei *Gruppi di supporto provinciali* sia per le azioni di informazione e di monitoraggio ed anche per la migliore funzionalità del rapporto fra le commissioni operanti e l'attività ispettiva di assistenza e vigilanza.

Sezione C - Atti del Consiglio di classe

Rispetto al *Documento del 15 maggio* le valutazioni dei presidenti sono state generalmente positive. Tuttavia, ad una lettura più approfondita, si rileva che tale documento viene ormai elaborato sulla base di schemi di routine; forse la presenza di soli commissari interni ha fatto calare l'interesse e la qualità di questo atto. Quasi mai vengono esplicitate le competenze connesse con il profilo in uscita dallo specifico curriculum.

Si percepisce, ma non è facilmente dimostrabile, che determinate azioni (attività e prove pluridisciplinari, utilizzo di particolari criteri di valutazione, griglie per l'attribuzione delle valutazioni, ...) pur dichiarate, non costituiscono una costante pervasiva e generalizzata del percorso scolastico, almeno dell'ultimo triennio, ma sono sovente elementi estemporanei relegati a qualche momento dell'ultimo anno (le cosiddette simulazioni) e che spesso non coinvolgono la totalità dei docenti.

In ogni caso in sede d'esame si fa riferimento a quanto dichiarato nel documento, inteso sovente come un vincolo (in particolare per quanto attiene la strutturazione della 3^a prova).

Risulta ormai generalmente corretta l'assegnazione del *credito scolastico*, almeno a livello formale, ma manca un raccordo fra l'attività valutativa quotidiana e la logica dei crediti. In realtà sembra ancora difficile e lento il processo di evoluzione dalla più ristretta valutazione di conoscenze disciplinari operata dai singoli docenti a quella più collegiale ed ampia di competenze. La valutazione degli alunni quindi non è sempre del tutto rispondente alla ricchezza e all'articolazione delle offerte del POF.

Non tutti i docenti utilizzano nel triennio la scala docimologica completa (1-10), penalizzando alcuni ragazzi fin dal punteggio iniziale, per contro, è molto labile l'incidenza di uno o più debiti non colmati in 3^o o 4^o classe; si cercano quindi correttivi in sede d'esame.

Prot. n. 15276/C29
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 28 settembre 2005

Quanto al *credito formativo*, esso costituisce di fatto un apporto quasi ininfluenza all'attribuzione complessiva del credito dello studente, è quindi caduto ogni dibattito in merito ed i criteri per l'accreditamento e la valutazione delle attività extracurricolari, quando ci sono, sono ormai puramente teorici. Agli studenti stessi non è chiaro il valore di tali crediti e come si possano conseguire.

Sezione D – Candidati esterni

Come si evince dalla tabella iniziale, i candidati **esterni rappresentano il 4,7% della totalità** dei presenti agli esami. Se si aggiunge il dato che fra essi è molto alto il numero di aspiranti a Dirigenti di comunità, si può affermare che il fenomeno non è particolarmente rilevante, a significare che ormai il possesso di un titolo di studio superiore è abbastanza generalizzato (del resto c'è chi partecipa agli esami per acquisire un secondo titolo di studio).

Il fenomeno merita una particolare attenzione nelle scuole paritarie soprattutto in relazione al rispetto del vincolo numerico imposto (non oltre il 50% dei frequentanti).

Sempre nelle scuole paritarie, nell'ottica del recupero di anni scolastici, sta emergendo il fenomeno di alunni interni frequentanti il penultimo anno di corso, ma in età tale da potersi presentare come candidati esterni all'esame di Stato, che cessano la frequenza entro il 15 marzo e, in quella data, vengono accolti dalla scuola stessa come candidati esterni. Si esprime riserva sulla legittimità di tale operazione, in ogni caso si sente la necessità di una normativa più chiara in proposito.

Nel complesso non sono state rilevate situazioni di particolare difficoltà, anche per l'azione propedeutica esercitata dalle scuole.

L'attribuzione del credito scolastico ai candidati esterni è spesso complessa, per la varietà delle situazioni che si presentano; a questa incombenza i Presidenti di commissione dedicano particolare attenzione e, in caso dubbio, chiedono il confronto con l'Ufficio o con l'ispettore di vigilanza.

Sezione E – Candidati con handicap

Presenti **232**, pari allo **0,9 %** del totale dei candidati.

Di questi **100** hanno sostenuto l'esame ministeriale, ottenendo il diploma e **132** un esame con prove differenziate concluso con attestato di competenza.

In massima parte si tratta di ragazzi certificati fin dall'inizio del percorso scolastico. A parte qualche handicap visivo o uditivo, prevalentemente si è in presenza di handicap psicofisici con ritardi cognitivi di diversa entità e disturbi specifici dell'apprendimento, che in numero crescente vengono correlati a fenomeni di dislessia.

Le strutture scolastiche sono organizzate per consentire a questi alunni di sostenere le prove d'esame nel modo più funzionale e soprattutto in un clima di massima serenità. In sede d'esame viene fatto spesso uso del computer o si ricorre ad opportune variazioni del tempo di impegno.

Gli insegnanti di sostegno sono stati presenti nella quasi totalità delle situazioni, con funzioni di assistenza alle prove scritte o come mediatori cognitivi o della comunicazione. La loro presenza è dichiarata indispensabile da tutte le commissioni, del resto i piani personalizzati degli alunni handicappati, formalmente adeguati, evidenziano una delega quasi totale all'insegnante di sostegno.

Responsabile del procedimento: Luciano Lelli

Tel. 0514215729

Prot. n. 15276/C29
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 28 settembre 2005

Generalmente gli alunni hanno sostenuto o le prove scritte ministeriali o quelle differenziate (circa in ugual misura). Pochi hanno sostenuto prove equipollenti che hanno riguardato prevalentemente la 3° prova (facilitata e con un minor numero di discipline coinvolte). Si osserva però che, essendo molto alto il numero di coloro che svolgono prove differenziate (più del 50%) dovrebbe emergere il collegamento fra le competenze accertate e il “progetto di vita” dell’allievo interessato.

Sezione F - Prove d’esame

F.1 - Prima prova scritta – Tipologie scelte dai candidati

| | | | | |
|---|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|------------------------|
| A - Analisi del testo | Istr. Classica 70,45% | Tecnica 22,27% | Professionale 5,11% | Artistica 2,17% |
| B - Saggio breve o articolo di giornale | Istr. Classica 31,15% | Tecnica 42,79% | Professionale 22,17% | Artistica 3,89% |
| C - Tema storico | Istr. Classica 25,13% | Tecnica 50,09% | Professionale 22,83% | Artistica 1,95% |
| D - Tema di cultura generale | Istr. Classica 29,85% | Tecnica 50,25% | Professionale 16,86% | Artistica 3,04% |

*Le percentuali indicate, senza variazioni di rilievo fra le varie province, sono relative alle scelte tipologiche rispetto ai diversi ordini scolastici, per cui si evince che **la tipologia A è di gran lunga privilegiata nell'ordine classico (70,45%), mentre la C e la D lo sono maggiormente nel Tecnico, sia pure con preminenza meno rilevante (attorno al 50%)***

Se si considera invece il totale dei candidati di ciascun ordine scolastico, **la tipologia prevalentemente scelta in ogni ordine scolastico è la B (89,58%)** secondo la seguente ripartizione:

| | | | | |
|--------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|
| Istruzione Classica | Tip. A 12,19% | Tip. B 83,94% | Tip. C 1,72% | Tip. D 2,14% |
| Istruzione Tecnica | Tip. A 3,05% | Tip. B 91,37% | Tip. C 2,72% | Tip. D 2,86% |
| Istruzione Professionale | Tip. A 1,40% | Tip. B 94,23% | Tip. C 2,47% | Tip. D 1,91% |
| Istruzione Artistica | Tip. A 3,35% | Tip. B 93,51% | Tip. C 1,19% | Tip. D 1,95% |

Indipendentemente dalle tematiche proposte, diverse di anno in anno, e quest’anno particolarmente interessanti ed accessibili, resta il dato, sempre più preponderante e ormai generalizzato, di massima adesione (abitudine/preparazione/idea di maggiore facilità?) alla tipologia B 89,58 %. Osserviamo

Prot. n. 15276/C29
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 28 settembre 2005

poi che i dati di adesione alla **tipologia C (“tema storico”)**, pari mediamente al **2,28%**, dovrebbero far riflettere i docenti della disciplina, in quanto le azioni nazionali realizzate per promuovere la storia del '900 e le sollecitazioni a conservare presso i giovani “una memoria storica” non sembrano aver avuto un riscontro effettivo.

Molti docenti ritengono eccessiva la quantità di testi e di materiali a disposizione dei candidati, che disorienta molti giovani per eccesso di riferimenti o che, talora, riduce troppo lo spazio per il pensiero personale o per la creatività portando ad elaborazioni standardizzate o banali.

In particolare i docenti dell'istruzione professionale auspicano temi differenziati rispetto all'ordine scolastico, soprattutto per la tipologia A, ritenuta calibrata solo per gli studenti dell'istruzione classica e quindi “penalizzante” per gli altri (le scelte dei candidati lo dimostrano ampiamente), anche perché la documentazione offerta è prevalentemente di impostazione umanistica, anziché tecnico-scientifica o statistica.

F.2 - Seconda prova scritta

Generalmente le seconde prove sono state considerate fattibili, equilibrate e sufficientemente aderenti ai programmi.

Considerazione a parte va fatta per i Licei della Comunicazione, che continuano a valutare la prova di Matematica non coerente con l'impianto prevalentemente linguistico che caratterizza la tipicità del corso.

Negli indirizzi scientifico tradizionale e classico la 2° prova è stata da taluni considerata difficile.

F.3 - Terza prova scritta - tipologie assegnate

| Tipologia | I. Classica | I. Tecnica | I. Professionale | I. Artistica | totale |
|-----------|-------------|------------|------------------|--------------|------------|
| A | 37,59% | 13,66% | 3,42% | | 19% |
| B | 60,62% | 67,13% | 38,70% | | 58% |
| C | 0,26% | 3,76% | 6,16% | | 3,2% |
| D | 0% | 2,18% | 0% | | 0,9% |
| E | 0% | 0,40% | 7,20% | | 2% |
| F | 0% | 1,18% | 0% | | 0,5% |
| G | 1,02% | 11,29% | 44,52% | | 16% |
| H | 0,51% | 0,40% | 0% | | 0,4% |

(non è indicata l'istruzione artistica perché alla data della rilevazione – 27 giugno – non aveva ancora effettuato la terza prova)

Circa il 77% delle commissioni opta per i quesiti - a risposta singola (B) o come trattazione sintetica di argomenti (A) (peraltro i docenti non sempre hanno chiara consapevolezza della differenza fra le due tipologie); quesiti sono inseriti anche nella tipologia G, che raccoglie il 16% di adesioni. Se si considera che la 3^a prova è uno degli indicatori più fedeli delle modalità di lavoro dei Consigli di

Prot. n. 15276/C29
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 28 settembre 2005

classe, si vede bene come il cumulo di domande, spesso disorganiche e slegate tra loro, sia lo standard usuale per la valutazione degli alunni in ogni disciplina e come sia assai scarsa la cultura della pluridisciplinarietà e labile l'intenzione di svilupparla.

Le discipline coinvolte sono generalmente 4, più raramente 5. In casi molto isolati sono coinvolte solo 3 discipline o addirittura 2 o 1.

L'unica motivazione alla base delle scelte effettuate pare essere il fatto che le simulazioni realizzate in corso d'anno e dichiarate nel documento del 15 maggio indicano il numero di materie coinvolte e questo dato viene ritenuto, a mio parere a torto, vincolante. In realtà spesso le simulazioni sono estemporanee e non obbligatorie per i docenti, occorrerebbe tenerne conto in sede d'esame.

La lingua straniera viene sempre valutata all'interno della 3^a prova, purchè naturalmente sia stato inserito, in commissione, il docente di lingua, ciò che in realtà non accade sempre.

F.4 - Colloquio

Il colloquio risulta la parte più debole del sistema valutativo.

Tutti i presidenti di commissione dichiarano che i colloqui si svolgono sempre in forma pluridisciplinare (o multidisciplinare inteso come sinonimo). L'osservazione diretta evidenzia in ogni caso che, dopo il momento iniziale di ascolto dell'esperienza o dell'elaborato presentato dal candidato, il colloquio prosegue come mera giustapposizione di domande nelle diverse discipline, sovente disorganiche e slegate fra loro ed i presidenti faticano, soprattutto nell'ordine classico, a contenere i tempi di intervento di ogni commissario.

Il colloquio pluridisciplinare, ancor più della 3^a prova, non entra nella prassi scolastica o nelle abitudini didattiche dei docenti, la cui attività continua ad essere del tutto individuale. Nessuna "simulazione" viene fatta in proposito, per cui è evidente che tale esperienza non può essere improvvisata il giorno dell'esame ed ogni tentativo in merito si presenta parziale e goffo e mette in difficoltà sia i docenti che i candidati, abituati, per ogni ambito disciplinare, ad avere un referente unico del quale conoscono linguaggio ed aspettative.

Continua, infine, ad essere insoddisfacente, e quindi sostanzialmente inutile, lo spazio riservato alla discussione delle prove scritte, quasi sempre ridotto ad informazioni individuali sugli esiti o al rilievo degli errori.

F.5 - Valutazione

E' ormai prassi consolidata di individuare, verbalizzare e predisporre su apposite schede, per ciascun candidato, criteri di valutazione più o meno ricchi e articolati sia per le prove scritte che per il colloquio, coerentemente con le indicazioni date dal MIUR e con adesione pressoché totale al documento del Consiglio di classe.

Una comparazione delle "griglie" adottate conferma che si tratta di criteri assai somiglianti, quindi ormai standardizzati, quello che può cambiare è il peso che viene attribuito alle varie voci in funzione dell'attenzione e dell'aderenza alle diverse tipologie di tracce o alle singole parti del colloquio. Alcune commissioni hanno collocato i livelli di sufficienza in modo astratto, andando oltre il reale andamento della classe, con conseguente calo dei risultati.

Prot. n. 15276/C29
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 28 settembre 2005

Per la terza prova si osserva che, tranne in pochi casi, ogni disciplina viene valutata a sé e poi si procede alla media delle valutazioni, ignorando così gli elementi di possibile valorizzazione delle competenze pluridisciplinari.

Per il colloquio, poi, si osserva una sorta di mistificazione che, fatte salve rare situazioni di disaccordo all'interno della commissione, non è più riscontrabile a posteriori attraverso gli atti. Al termine del colloquio, infatti, ogni commissario propone una sua valutazione complessiva che tiene sostanzialmente conto delle valutazioni già assegnate negli scritti, dell'andamento dell'anno scolastico, del confronto con gli altri candidati, si trova poi un aggiustamento fra le proposte di tutti e si "spalmano" punteggi sulla scheda predisposta in modo da ottenere la valutazione concordata. La scheda così ottenuta viene sottoscritta da tutti e allegata agli atti. In altri termini il colloquio è diventato di fatto lo scrutinio dell'esame, cioè il momento in cui le commissioni, con criteri soggettivi, "tarano" il risultato sull'idea che si sono fatte degli studenti.

Quanto ai 5 punti di integrazione alla valutazione finale, non si è in grado di quantificare in quanti casi si sia fatto ricorso al "bonus" previsto; in ogni caso i criteri per l'attribuzione dello stesso sono spesso generici e definiti a posteriori. Le commissioni preferirebbero avere a disposizione un margine, anche meno ampio, ma meno vincolato.

F.6 – Esiti finali

Diplomati : 96,7% (97,3% interni, 86,1% esterni)

(I dati non sono definitivi poiché sono incomplete alcune rilevazioni provinciali)

Si evidenzia una leggera flessione rispetto allo scorso anno, che ha visto il 96,9% dei diplomati. La diminuzione è andata totalmente a carico dei candidati esterni.

Mentre per i candidati interni le differenze fra le varie province non sono eccessivamente rilevanti (si va da un minimo di 96,3% di diplomati a Parma ad un massimo di 98,7% a Piacenza), per gli esterni il divario è molto più ampio (da un minimo di 74,2% a Forlì/Cesena ad un massimo di 96,2% a Rimini)

Distribuzione percentuale delle votazioni:

| candidati diplomati | 60 | 61-70 | 71-80 | 81-90 | 91-99 | 100 |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| interni | 9,8% | 26,9% | 24,1% | 16,5% | 11% | 11,5% |
| esterni | 20,5% | 34,7% | 27,1% | 13,4% | 3,6% | 0,9% |

E' palese che le valutazioni dei candidati interni si addensano nella fascia media, mentre quelle dei candidati esterni nella fascia medio-bassa.

Anche per le fasce di livello si riscontrano sensibili differenze nelle varie province, più marcate nei confronti dei candidati esterni.

Osservando il trend della media delle valutazioni, minime e massime, rispetto all'anno precedente:

| | Votazione minima 60/100 | Votazione massima 100/100 |
|----------------|-------------------------|---------------------------|
| 2003/04 | 9,6% | 11,4% |
| 2004/05 | 10,3% | 11% |

si coglie un sensibile aumento percentuale delle valutazioni minime e al contempo una, sia pur lieve, diminuzione delle valutazioni massime. Ciò, unito alla diminuzione dei promossi, sembra indicare la tendenza ad un maggior rigore nell'attribuzione delle valutazioni.

In realtà molti presidenti e commissari auspicano modificazioni della norma finalizzate a tale obiettivo, ad esempio la reintroduzione dell'ammissione all'esame o il ritorno alla commissione totalmente o parzialmente esterna.

Sezione H – Corsi sperimentali

Si ribadisce quanto già indicato per i Licei della Comunicazione, precisando, più in generale, che eventuali piccole difficoltà o discrasie rispetto ai percorsi realmente svolti possono essersi verificate soprattutto nella 2^a prova scritta, ma sono state comunque riassorbite attraverso opportune indicazioni fornite dai docenti in sede di prova stessa, oppure a livello di valutazione.

Sezione I – Valutazione dell'operato delle Commissioni

I *Presidenti* di commissione sono, nella maggioranza dei casi, preparati e capaci di condurre gli esami, trovando soluzioni idonee anche in situazioni non standard. Ciò in particolare se si tratta di Dirigenti Scolastici o di docenti che hanno vissuto l'esperienza di questo esame fin dal primo anno, diverso è il discorso se si tratta di docenti con poca formazione ed esperienza in merito ed in particolare docenti ex assistenti tecnico-pratici, tanto più se nominati in scuole paritarie di una qualche complessità. Resta il limite della puntualità nelle rilevazioni statistiche e negli adempimenti più strettamente formali.

La preparazione dei *commissari*, nella struttura attuale degli esami, coincide con la professionalità docente. Le situazioni di inadeguatezza in sede d'esame non sono che il corollario di una più profonda inadeguatezza in corso d'anno. In generale la composizione tutta interna della commissione ha evidenziato, sia nel bene che nel male, la significatività della professionalità docente e della collegialità reale.

Le *verbalizzazioni* sono fatte seguendo la traccia inserita nel programma Conchiglia, eventualmente arricchite da allegati a supporto di momenti decisionali non unanimi o in situazioni non standard. Le scelte unanimi, invece, raramente sono corredate da adeguata motivazione.

Generalmente i presidenti hanno dedicato tempo ed attenzione alla compilazione dei verbali, preoccupandosi per eventuali conseguenze di incompletezze od errori. Tuttavia, a maggiore garanzia di tutti, sarebbe opportuno prevedere una ratifica finale sottoscritta dall'intera commissione.

Prot. n. 15276/C29
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 28 settembre 2005

Sezione L – Proposte sull'esame, espresse anche da Presidenti di Commissione o da Commissari

- Ristrutturare completamente l'esame, prevedendo una parte centrata su quanto si ritiene indispensabile a livello nazionale ed una sugli elementi caratterizzanti il percorso specifico realizzato dalla scuola, con valutazione esterna.
- Ripensare, in particolare, la 3^a prova che dovrebbe poter accertare il possesso di competenze connesse con il profilo in uscita dal singolo curriculum.

Permanendo l'attuale struttura degli esami, si suggerisce di:

- Ripristinare l'ammissione all'esame di Stato anche per i candidati interni o ritornare alle commissioni parzialmente o totalmente esterne.
- Equilibrare il numero di commissioni presiedute da uno stesso presidente (da 3 a 6) tenendo in particolare considerazione la presenza di commissioni con candidati tutti esterni, ciò per consentire un migliore esercizio del ruolo delineato per il presidente stesso.
- Rivedere le modalità di attribuzione del credito scolastico, in presenza di debiti non saldati nel 3^o e 4^o anno e alzare il valore del credito scolastico fino a 30 o 40 punti.
- Per la 3^a prova, indicare in modo più esplicito il numero delle materie da coinvolgere (4 o 5), superando la dicitura "non più di 5", che induce talora la tentazione di fermarsi a 3 o anche a 2. Lasciare libertà, nella formulazione, di utilizzare contemporaneamente tipologie diverse di proposte, per superare l'adesione massiccia alle tipologie A e B.
- Relativamente al colloquio, rivedere la struttura e gli obiettivi realmente raggiungibili ed in particolare i rapporti fra durata, distensione nel dialogo, possibilità di approfondimento, numero degli argomenti da trattare, competenze e capacità concretamente valutabili.
- Restituire sostanza allo scrutinio finale, lasciando alla commissione un margine di 1 o 2 punti da attribuire motivatamente. Eliminare al contempo il bonus di 5 punti rigidamente vincolato.
- Prevedere una ratifica finale sulla regolarità delle operazioni d'esame, sottoscritta da tutti i membri della commissione.
- Continuare a sostenere la formazione dei docenti, soprattutto negli ambiti della pluridisciplinarietà e della valutazione.
- Rivedere le condizioni per l'ammissione anticipata per merito, che dovrebbero prevedere almeno un andamento costantemente ed ampiamente positivo nel corso dell'ultimo anno e la mancanza di debiti scolastici nel penultimo.

Prot. n. 15276/C29
Il dirigente: Luciano Lelli

Bologna, 28 settembre 2005

- Vincolare la retribuzione dei Presidenti di commissione al completo espletamento di tutti gli atti dovuti, con specifico riferimento anche alla corretta e tempestiva comunicazione dei dati.

Il Dirigente Tecnico
firmato *Anna Maria Benini*